

VALERIO NICOLAI

Q8

Q8

VALERIO NICOLAI
PROSPETTIVA DI UNA MATRIOSKA

A CURA DI / CURATED BY
MARCELLO SMARRELLI



smART - polo per l'arte

Presidente / *President*
Margherita Marzotto

Direttore spazio espositivo /
Director of exhibition space
Stephanie Fazio

Direttore spazio didattico /
Educational Director
Giorgia Rissone

Curatore / *Curator*
Marcello Smarrelli

Coordinamento progetti /
Project Management
Manuela Ruggeri

Assistente Direttore spazio esp. /
Assistant
Irene Seneca

Web Designer
Francesco Basileo

Ufficio stampa / *Press Office*
Manuela Ruggeri

Catalogo / Catalogue

Coordinamento editoriale /
Editorial Coordination
Stephanie Fazio
Manuela Ruggeri

Traduzioni / *Translations*
Tris Bruce

Foto / *Photo Credits by*
Francesco Basileo

Progetto grafico / *Graphic Design*
Matteo Guiotto

Stampa / *Printed by*
Litografia Bruni, Roma

Con il patrocinio di /
With the patronage of



Si ringraziano / Special thanks to

Paola Capata
Saverio Verini
Salvatore Guzzo
Francesco Cima
Aurora Guidi
Tutti la chiamano la casa delle ragazze

Con il sostegno di /
With the support of

MONITOR

Santa Margherita
GRUPPO VINICOLO

Q8

Q8 È L'OTTAVO NUMERO DELLA COLLANA DI QUADERNI D'ARTISTA REALIZZATI DA **smART - polo per l'arte**, DEDICATI AD ARTISTI CONTEMPORANEI OSPITATI NELLO SPAZIO ESPOSITIVO DI PIAZZA CRATI 6/7, ROMA. CIASCUNA PUBBLICAZIONE INCLUDE TESTI CRITICI O INTERVISTE CHE CONSENTONO DI APPROFONDIRE LA RICERCA PERSONALE DEGLI ARTISTI ESPOSTI, COLLOCANDOLI NEL CONTESTO DI UN PIÙ AMPIO PANORAMA CONTEMPORANEO.

Q8 IS THE EIGHTH ISSUE OF A SERIES OF ARTISTS' NOTEBOOKS PRODUCED BY **smART - polo per l'arte** AND DEDICATED TO CONTEMPORARY ARTISTS FEATURED IN THE EXHIBITION SPACE IN PIAZZA CRATI 6/7, ROME. EACH PUBLICATION INCLUDES CRITICAL ESSAYS OR INTERVIEWS THAT DELVE INTO THE PERSONAL RESEARCH OF EACH ARTIST BY POSITIONING HIM OR HER IN THE CONTEXT OF A BROADER CONTEMPORARY SCENE.

PROSPETTIVA DI UNA MATRIOSKA VALERIO NICOLAI

SOMMARIO / TABLE OF CONTENTS

- 6 MARGHERITA MARZOTTO E STEPHANIE FAZIO: INTRODUZIONE / INTRODUCTION
- 10 MARCELLO SMARRELLI: PROSPETTIVA DI UNA MATRIOSKA: (RI)METTERE AL MONDO IL MONDO / PROSPECT OF A MATRYOSHKA: PUTTING THE WORLD (BACK) INTO THE WORLD
- 18 OPERE / WORKS
- 46 BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

MARGHERITA MARZOTTO
Presidente

STEPHANIE FAZIO
Direttore spazio espositivo

Con *Prospettiva di una matrioska* smART conferma la propria volontà di ospitare il lavoro di artisti emergenti. Questa volta è il turno di Valerio Nicolai, artista “di confine” nato a Gorizia nel 1988: di confine non tanto per le sue radici biografiche, quanto per la sua pratica artistica, che attinge a un bisogno di sovvertire gli schemi, e spazia fra pittura, scultura e installazione, ponendo così in dialogo linguaggi diversi.

Immaginazione, narrazione, libera associazione: la poetica di Nicolai può sembrare sfuggente e inclassificabile, densa di richiami e di rimandi. Nell’avvicinarsi alle sue opere ci si può sentire disorientati, ma anche attratti e coinvolti, se si decide di prestare loro tempo e attenzione.

Questa commistione di forme espressive ci ha incuriosito e ancora ci incuriosisce, ponendoci degli interrogativi che vogliamo condividere col nostro pubblico.

Valerio Nicolai è un artista giovane, con un intenso percorso alle spalle; con entusiasmo ha accolto l’invito a lavorare nei nostri spazi espositivi, con l’idea di far “germogliare” le sue opere proprio all’interno del luogo che le avrebbe ospitate. Si definisce un pittore. Un pittore di nature morte, che traendo spunto da scorci del suo sguardo sul reale, lo ricompone con rappresentazioni in cui la pittura è sempre presente.

Il suo lavoro ci pone sottilmente dei quesiti che riguardano l’opera d’arte e gli oggetti che spesso la ispirano, ci stimola a costruire nuovi significati e letture nel suo specifico contesto. Ci mette di fronte a piccoli oggetti o “creature” che traggono ispirazione o imitano manufatti appartenenti alla vita quotidiana e li rappresenta, quasi fossero presenze innestate in pieghe inaspettate di una scena onirica.

È quasi inutile soffermarsi sulle singole opere: il significato della mostra si coglie nella sua interezza, nella concatenazione di un elemento con l’altro nelle sue installazioni.

Da qui il titolo *Prospettiva di una matrioska*.

Questa mostra è di grande stimolo all’impegno di mantenere aperto un dialogo col nostro pubblico ed esplorare il contributo dell’arte contemporanea nel farci scoprire la realtà nelle sue molteplici prospettive. Ci sembra di poter dire che la mostra di Valerio Nicolai celebra la capacità dell’arte di creare mondi: spazi, visioni, oggetti che trasmettono alle cose una nuova fisionomia.

MARGHERITA MARZOTTO
President

STEPHANIE FAZIO
Director of Exhibition Space

With *Prospettiva di una matrioska*, smART confirms its aim of continuing to host the work of emerging artists. This time the spotlight has been turned onto Valerio Nicolai, an artist "of the frontier" who was born in Gorizia in 1988. "Of the frontier" not so much due to his geographical origins on the border (between Italy and Slovenia), as due to his artistic practice, based on the need to subvert fixed schemes and established structures and to break down the barriers between painting, sculpture and installation art, in order to create a fascinating dialogue between these various different artistic media.

Imagination, narration and free association: Nicolai's approach may seem elusive and unclassifiable, with a whole range of connections and allusions. Upon approaching his works we often might feel disoriented, but also attracted and involved, if we decides to give them enough of our time and some close attention.

This combination of expressive forms has intrigued us and it has led us to ask some interesting questions that we wish to share with our audience.

Valerio Nicolai is a young artist whose development hitherto has been full of intense experiences. He enthusiastically welcomed our invitation to work in our exhibition spaces, with the idea of giving his works a chance to take root and to "sprout" within the places that would host them. He defines himself as a creator of still-lives, who draws on his perception of reality in order to reassemble it in three-dimensional installations, in which painting are however always present.

His creations subtly confront us with a number of questions about the work of art and the objects that generate it, stimulating us to construct new meanings and readings in reference

to the specific context of his works. He presents small objects or "creatures" that imitate or are inspired by the typical items and artifacts of everyday life and that represent them, as if they were unexpected presences within a dream-like scenario. It would perhaps be almost pointless to concentrate on the individual works in the exhibition, as the meaning of Nicolai's installations can only be understood by seeing it in its entirety, with the connections of each separate element to the next.

Hence the title *Prospect of a Matryoshka*.

This exhibition represents a great stimulus for our commitment to keep a dialogue open with our audience and to explore the contribution of contemporary art towards assisting us to uncover some of the multiple perspectives of reality. We can end saying that Valerio Nicolai's exhibition celebrates the special ability that art has to create strange and unfamiliar worlds: spaces, visions and objects that can give everyday things a whole new appearance and physiognomy.

PROSPETTIVA DI UNA MATRIOSKA: (RI)METTERE AL MONDO IL MONDO

MARCELLO SMARRELLI

La matrioska è una bambola di legno tipica dell’artigianato russo che contiene al suo interno altre bambole di dimensioni decrescenti. La bambola più grande è detta “madre” (matrěška, diminutivo di Matrěna, disceso dal lat. Matrona), quella più piccola prende il nome di “seme”. Il riferimento eziologico alla maternità e alla fecondità dovettero dipendere certamente dall’origine orientale di questo oggetto creato, a quanto pare, nel 1892 da un noto giocattolaio russo, che prese spunto da una statuetta lignea raffigurante la divinità buddista Fukuruma forse ispirata a sua volta alle scatole cinesi e contenente al suo interno altre quattro figure di dimensioni decrescenti. Il modello nipponico fu così riconvertito in una tondeggiante contadina russa, dipinta con colori sgargianti, vestita con il sarafán (tipico abito femminile) e la testa coperta da un fazzoletto a fiori, all’interno della quale alloggiavano altre cinque contadinelle.

Nel linguaggio comune usiamo l’espressione “effetto matrioska” per indicare un qualsiasi oggetto o processo ricorsivo in cui gli elementi si ripropongono uguali a se stessi, annidandosi l’uno dentro l’altro, potenzialmente all’infinito. L’idea di un qualcosa che ricorre uguale a se stesso, ma a un diverso livello gerarchico, è anche alla base dell’espressione “mise en abyme”, con cui, in arte e in letteratura, s’intendono esprimere i concetti di “figura nella figura” o di “racconto nel racconto”, anche noto come “effetto Droste”, dal nome di una nota azienda di cacao olandese: sulla scatola del prodotto, infatti, compare una donna che tiene in mano un vassoio su cui sono poggiati una scatola di cacao e una tazza; su entrambi compare la stessa immagine, una donna che tiene un vassoio su cui sono poggiati una scatola di cacao e una tazza.

Questa premessa ci porta direttamente all’interno della poetica di Valerio Nicolai. Nel suo lavoro, come in quello di tutti i pittori, la prospettiva diventa un elemento fondamentale. Non in senso strettamente formale, quanto – come dimostrato da Erwin Panofski – a un livello più concettuale: la prospettiva e la rappresentazione della spazialità seguono infatti la concezione che gli artisti hanno del mondo. Anche nel caso di Valerio Nicolai la visione artistica coincide quasi perfettamente con quella del mondo. Mondo da intendersi in senso letterale e non metaforico: l’artista ricrea infatti oggetti a partire da ciò che lo circonda, da ciò che gli è più vicino. Il suo sguardo può posarsi su una tazzina (o su un frutto o su un tavolo o su qualsiasi altra cosa...), che diventa così il soggetto da ritrarre: ma non si tratta di un ritratto meramente pittorico, quanto di una riproduzione tridimensionale in scala 1:1. Ed ecco che – come una valanga – tutto ciò che è attorno all’oggetto prescelto può essere fuso in questo impasto di pittura, scultura e realtà. Un demiurgo che trasforma in opera tutto ciò che attrae il suo sguardo.

Per Nicolai l’arte diventa uno strumento capace di inglobare progressivamente la realtà e ridefinirla, con l’obiettivo di creare dei veri e propri mondi, nei quali la fervida immaginazione dell’artista si fa tangibile, prendendo corpo sotto forma di installazioni ambientali formate da una molteplicità di oggetti. Nicolai procede attraverso associazioni imprevedibili: le opere che compongono i suoi interventi, accostate l’una all’altra, problematizzano lo spazio espositivo, mettendo in discussione il ruolo dell’osservatore e la sua capacità di distinguere tra opere d’arte e meri oggetti. Così in *Prospettiva di una matrioska*, opere e spazio espositivo si fondono senza soluzione di continuità: i suoi interventi pittorici e plastici si estendono all’ambiente che circonda l’opera propriamente intesa, generando un senso di straniamento

capace di avvolgere l'osservatore. Tale complessità è acuita da titoli spiazzanti ed ermetici, quasi sempre ironici (si prenda, per esempio *Matrioska con spaccafinestre* o *Matrioska con ferro da stiro*; e ancora *Quadro che offre noccioline*, *Costellazione croccante*, *Luci di blu*). Anche il linguaggio entra così a far parte della poetica di Nicolai.

In questo continuo entrare e uscire dal "reale", l'artista non si basa sull'*object trouvé*. Al contrario del ready-made di matrice duchampiana Nicolai si ostina a riplasmare in maniera inedita gli oggetti che attraggono la sua attenzione, in nome di un "fare" che va al di là di ogni retorica che contrappone manualità e concettualismo. In contrasto con lo spirito ludico dominante, il lavoro di Nicolai è complessissimo, perché basato sulla frizione tra verità e finzione: ed è in questo "rifare a memoria" – nello scarto tra reale e fittizio – che risiede il fascino della sua poetica. *Mettere al mondo il mondo* è il titolo di una celebre opera di Alighiero Boetti; nel caso di Nicolai si potrebbe parlare di un "rimettere al mondo il mondo".

Ma contestualizziamo per un momento la nostra matrioska. Essa evoca un'immagine e viene usata come metafora nel linguaggio della psicologia e in particolare nel trattare il concetto di stratificazione del sé. Nel lavoro psicoterapeutico i pazienti sono guidati a scoprire e rielaborare alcuni aspetti della loro personalità, per ricomporli in una forma più integrata e consapevole. Quando attingiamo al nostro archivio di modelli mentali, probabilmente scegliamo quelli più accessibili, i "copioni" che conosciamo meglio. Così facendo rischiamo di non ammettere nel nostro orizzonte mentale nuovi elementi percettivi, che potrebbero modificare schemi

diventati obsoleti o semplicemente poveri d'informazioni rispetto alle situazioni da fronteggiare.

Il metodo di lavoro di Valerio Nicolai ci stimola a rompere questa consuetudine e ci invita a una diversa percezione dell'opera: a girarci intorno, a guardarci dentro, dietro e oltre; in definitiva ci suggerisce di aggiornare i nostri modelli e le nostre "mappe", come faremmo con una app installata sul nostro smartphone. Se ci prestiamo al suo metodo di smontare e rimontare l'immagine, aggiungendo, togliendo, scambiando parti – in un'azione di bricolage dello sguardo e del pensiero – potremo generare nuovi modelli mentali, in continuità con quelli precedenti, ma più dinamici e ricchi e spesso più efficaci a fronteggiare la mutevolezza della realtà.

PROSPECT OF A MATRYOSHKA: PUTTING THE WORLD (BACK) INTO THE WORLD

MARCELLO SMARRELLI

The *matryoshka* or Russian nesting doll set is a wooden doll belonging to the Russian handicraft tradition that contains a series of dolls of decreasing sizes. The word *matryoshka* is a diminutive form of the Russian first name *Matryona*, deriving from the Latin words *matrona* and *mater*. It properly applies to the largest mother doll, while the smallest one is called the "seed". This object was apparently first made in around 1890 by a Russian wood carver and doll maker. Its clear allusion to the aetiological concepts of maternity and fertility is possibly connected with its origins in the Far East, as it seems to have been inspired by a wooden Japanese figurine of an old man, the Buddhist sage Fukuruma, which was in turn no doubt inspired by Chinese boxes that contained four more figures of decreasing dimensions. The Japanese doll was adapted into a more rotund Russian peasant woman painted in bright colours, wearing a sarafán – a traditional Russian pinafore – and with a flowery shawl on her head, who usually contained five more female statuettes.

The expression "matryoshka effect" can be used to indicate any recursive procedure or structure in which series of similar elements replicate themselves, being placed one within the other, in a process that is potentially endless. The expression *mise en abyme* also refers to something that is repeated on a different level or dimension, such as "the figure within the figure" or "a story within the story". This is sometimes called the "Droste effect", from the name of a Dutch cocoa company. The tins and boxes containing their product displayed a nurse carrying a serving tray with a cup and a box of cocoa powder, upon which appeared the same image of the woman holding the tray.

This premise leads us directly to the aesthetic attitude of Valerio Nicolai. In his work, as in that of all painters, perspective is a fundamental element, but not in a strictly formal sense so much as at a more conceptual level, so that the use of perspective and the representation of spatiality adhere to the conception that an artist has regarding the world (a concept discussed by the art historian Erwin Panofsky). Also in the case of Valerio Nicolai his artistic approach coincides almost perfectly with his view of the world. Here we mean "the world" in a literal and not metaphoric sense, such that the artist recreates objects on the basis of that which surrounds him and is closest to him. He can direct his gaze to a cup (or a fruit, or a table, or anything else), which thus becomes the subject to be represented: but it is not a purely pictorial portrayal so much as a three-dimensional reproduction on a scale of 1:1. And so – like an avalanche – everything that is around the chosen object can be overwhelmed and thrown into this mix of painting, sculpture and real life. The artist thus becomes a sort of god-like demiurge who transforms everything that attracts his gaze into a new creation.

For Nicolai art becomes an instrument that is capable of progressively incorporating and redefining reality, in order to create real worlds where the fervent imagination of the artist becomes tangible, and takes shape in the form of environmental installations made of a multiplicity of objects. Nicolai proceeds by means of a series of unpredictable associations so that, when they are placed next to one another, his works problematize the exhibition space, questioning the role of viewers or observers and their ability to make a distinction between works of art and mere objects. And so, in *Prospect of a Matryoshka*, the artworks and the exhibition spaces around them merge together seamlessly: his pictorial and plastic interventions seem to expand so as to include the environment that surrounds the artwork

as such, creating a sense of strangeness and incongruity which enfolds and envelops the observer. This complexity is exacerbated by the unsettling and hermetic titles of these works, for example: *Matrioska con spaccafinestre* (Matryoshka with a window-breaker), *Matrioska con ferro da stiro* (Matryoshka with an iron), or *Quadro che offre noccioline* (Painting that offers peanuts), *Costellazione croccante* (Crunchy constellation) and *Luci di blu* (Lights of blue). In this way also language becomes an integral part of Nicolai's poetic approach.

In this continual entering into and emerging from the "real", the artist does not base his work on the *object trouvé*. Unlike the "ready-mades" of Marcel Duchamp, Nicolai re-constructs and re-creates those objects that attract his attention in the spirit of an action or a "performance" that goes beyond any rhetorical contrast between the manual and the conceptual. Nicolai refuses to conform to the playful approach that is now so prevalent in the artistic world, and his creations are more subtle and complex, as they are based on the friction between the real and the fake, truth and fiction. The charm of his poetic approach resides in this process of reconstructing objects from the memory, in a space that lies somewhere between the real and the fake. "Putting the world into the world" (*Mettere al mondo il mondo*) is the title of a famous 1975 painting by Alighiero Boetti, and in Nicolai's case one could speak of one "Putting the world *back* into the world".

But let's consider the *matryoshka* and the symbolic image it evokes in a new context for a moment. It is also used as a metaphor in the world of psychology, particularly when dealing with the concept of the stratification of the self. During the psychotherapeutic process patients are encouraged to discover and re-elaborate various aspects of their personalities, and

to reconstruct them in a better integrated and more conscious form. When we draw on our archive of mental models, we generally choose the most accessible ones and the "scripts" we know best. But by so doing we run the risk of not allowing new perceptual elements to enter our mental horizons: elements which could transform those patterns and structures that have become obsolete or that are lacking in information about the various situations we have to face in our daily lives.

Valerio Nicolai's working method encourages us to break this habit and he invites us to have a different perception of the work: to move around it and to look inside, behind and beyond it. He ultimately encourages us to update our models and our inner "maps", much as we do when we re-install an app on our Smartphones. If we approve of and submit to his method of disassembling and reassembling the image, by adding, removing and exchanging its various constituent parts – in a sort of *bricolage* of the gaze and of the idea – we will be able to generate new mental patterns, which have a continuity with the earlier models, but which are more rich and dynamic, and are often more effective for dealing with the inconstant and changeable nature of reality.

OPERE / WORKS*

* Le opere rappresentate nel catalogo, più che una fedele riproduzione delle opere in mostra, sono un racconto per immagini della residenza di Valerio Nicolai
The works represented here, rather than being a faithful reproduction of the works on display, are a story told in images of Valerio Nicolai's period as an artist in residence



Trampolini, 2017
tecnica mista / mixed media
misure variabili / variable dimensions



Matrioska con gelati, 2017

olio su polistirolo, acrilico, resina, colla, carta lucida /
oil on polystyrene, acrylic, resin, glue, glossy paper
128x50x68 cm ca.





Matrioska con pesce, 2017
 olio, acrilico, legno, ceramica,
 piastrelle, polistirolo, resina, das,
 boccia di vetro, pesce rosso, carta
 / oil, acrylic, wood, ceramic, tiles,
 polystyrene, resin, plasticine, glass
 goldfish bowl, live goldfish, paper
 170x162x145 cm ca.



Matrioska con pesce, 2017

olio, acrilico, legno, ceramica, piastrelle,
polistirolo, resina, das, boccia di vetro, pesce
rosso, carta / oil, acrylic, wood, ceramic, tiles,
polystyrene, resin, plasticine, glass goldfish,
bowl, live goldfish, paper
170x162x145 cm ca.
dettaglio / detail



Quadro che offre noccioline, 2017
 acrilico su tela, colla, arachidi /
 acrylic on canvas, glue, peanuts
 165x200 cm





Matrioska 9 mele, 2017
 olio su legno, das, acrilico / oil on wood, plasticine, acrylic
 121x188x30 cm
 dettaglio / detail



Luci di blu, 2017
 olio e inserti su tela / oil and inserts on canvas
 240x190 cm
 dettaglio / detail



Matrioska con spaccafinestre, 2017
 olio su tela non preparata, olio su ceramica / oil on unprimed canvas, oil on ceramic
 misure variabili / variable dimensions
 dettaglio / detail



Matrioska con sciatore, 2017
olio su ceramica, colla, ferro, marmo /
oil on ceramic, glue, iron, marble
25x15x22 cm ca.





Matrioska con pappagalli, 2017
olio su ceramica / oil on ceramic
50x35 cm



Matrioska con dinosauri, 2017
 olio su ceramica, plastica, acrilico, colla,
 scottex / oil on ceramic, plastic, acrylic,
 glue, scottex kitchen roll
 26x30x17 cm ca.

Matrioska con occhi a 8, 2017
olio su secchielli, legno, cemento, resina, acrilico,
colla, ceramica / oil on beach buckets, wood,
cement, resin, acrylic, glue
126x129x45 cm ca.







Costellazione croccante, 2017
croccantini per gatti, colla, acrilico su tela /
kibble cat food, glue, acrylic on canvas
285x200 cm
dettaglio / detail

VALERIO NICOLAI



Valerio Nicolai (Gorizia, 1988), si diploma all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 2013, vive e lavora a Torino.

A partire dal 2009/2010 partecipa a diverse mostre collettive fra le più importanti la **95ma Collettiva Giovani Artisti**, BLM, Venezia, in cui vince la borsa di studio e successivamente gli Atelier BLM presso gli spazi di SS. Cosma e Damiano in Giudecca a Venezia insieme a Thomas Braida. Vanno ricordate le mostre **Non totalmente immemori né completamente nudi** presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone nel 2010 e **Difetto come indizio del desiderio** nel 2011 presso neon>campobase a Bologna, entrambe a cura di Andrea Bruciati. Partecipa nel 2013 al Padiglione Crepaccio at yoox.com, a cura di Caroline Corbetta presso l'appartamento di Ca' Soranzo a Venezia, espone nella mostra **Walking with art** a cura di Marco Tagliafierro,

Spazio Monotono (Vicenza) e nella mostra **Falansterio** a cura di Guido Molinari, Spazio Morris (Milano). Da ricordare nel 2014 la partecipazione alla collettiva **Shit and die** a cura di Maurizio Cattelan, Marta Papini e Myriam Ben Salah al Palazzo Cavour di Torino. Nel 2016 ha esposto a Torino con una personale a cura di Matteo Mottin, **Trasformazione permanente di un mago in formica**, Treti-Glaxie. Tra le mostre personali anche **Processo a porcospino**, Clima Gallery (Milano). È vicepresidente di Fondazione Malutta, con cui ha curato di recente la mostra **Black Market** insieme al collettivo per un evento alla Monitor Gallery di Roma. Finalista del Premio Moroso 2017.

Valerio Nicolai (b. Gorizia, 1988) graduated from the Academy of Fine Arts in Venice in 2013 and he now lives and works in Turin. Starting from 2009 he has participated in several collective exhibitions including the prestigious **95th Young Artists Collective**, at the BLM in Venice, where he won the study grant, which was followed by the Atelier BLM at the SS. Cosma e Damiano Complex on the Giudecca Island in Venice together with Thomas Braida. Worth remembering are his exhibitions **Non totalmente immemori né completamente nudi** (Not totally oblivious or completely naked) at the Municipal Gallery of Contemporary Art of Monfalcone in 2010 and **Difetto come indizio del desiderio** (*Defect as a sign of desire*) in 2011 at neon>campobase in Bologna, both curated by Andrea Bruciati. In 2013 he participated in the Crepaccio Pavilion at yoox.com curated by Caroline Corbetta at

the Ca' Soranzo apartment in Venice, and also showed his work in the exhibition **Walking with Art** curated by Marco Tagliafierro, at Spazio Monotono in Vicenza, as well as in the exhibition **Falansterio** curated by Guido Molinari, at Spazio Morris in Milan. In 2014 Valerio Nicolai participated in the collective **Shit and die** curated by Maurizio Cattelan, Marta Papini and Myriam Ben Salah at the Palazzo Cavour in Turin. In 2016 he held a solo exhibition in Turin curated by Matteo Mottin, **Trasformazione permanente di un mago in formica** (*Permanent transformation of a wizard into an ant*), presented by Treti-Glaxie. His solo exhibitions also include **Processo a porcospino** (*Porcupine process*), at the Clima Gallery of Milan. He is the Vice President of the Fondazione Malutta, with which he recently curated the exhibition **Black Market** and participated in an international

group show promoted by the Foundation at the Monitor Gallery of Rome. Valerio Nicolai was a finalist of the **Moroso Award** in 2017.

Stampa / Printed by
Litografia Bruni

Stampato su carta / Printed on paper
Fedrigoni *Symbol Tatami* 150g

Roma
Maggio / May
2017



Piazza Crati, 6/7 - 00199 Roma - www.smartroma.org

